



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee



Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III - V.I.A.
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(fax 06/57225994)

Prot. DG/PAAC/34.19.04./.....⁸³⁶⁹...../2008

del **01 LUG. 2008**

OGGETTO: Progetto del metanodotto denominato "Sestino - Minerbio", diametro 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar

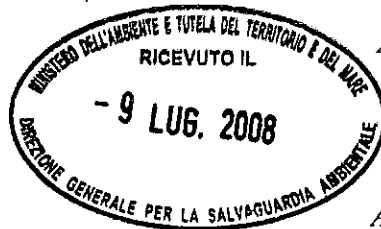
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/1986 secondo la procedura di cui al DPCM 27/12/1988, e art. 147 del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

PROPONENTE: SNAM Rete Gas S.p.A.

X

Alla

Regione Marche
Servizio Progettazione,
Opere Pubbliche - V.I.A.,
Via Palestro, 19
60100 ANCONA



Alla

Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Via Bardazzi, 19/21
50127 FIRENZE

Alla

Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Via dei Mille, 21
40121 BOLOGNA

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", Parte seconda, ed in particolare l'art. 52, comma 2;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modificazioni e integrazioni;

les



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato e integrato dai decreti legislativi 24 marzo 2006, n. 157 e 26 marzo 2008, n. 63;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", e in particolare l'art. 7, comma 2, lett. i);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, recante "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377";

VISTA l'istanza della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 15.03.2005, prot. n. COS/TECLEG/LIM/42043, acquisita agli atti dell'allora Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici con prot. n. ER/05/05/ST/412/9097 del 14.04.2005, trasmessa unitamente agli elaborati dello Studio di impatto ambientale e della Sintesi non tecnica, con la quale la predetta Società ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986, secondo la procedura di cui al DPCM 27/12/1988, per il progetto relativo a "**Ulteriore potenziamento Importazione Sud. Metanodotto Sestino (AR) – Minerbio (BO), DIN 1.200 mm, di lunghezza pari a 140,0406 Km**", da realizzarsi con punto di partenza dall'impianto di interconnessione con il metanodotto esistente denominato Rimini – San Sepolcro DN 650 (26") P = 70 bar, ubicato in località Castelnuovo del Comune di Sestino (AR), e punto terminale in corrispondenza della centrale Snam Rete Gas in Comune di Minerbio (BO). Esso si sviluppa nei territori comunali di: Sestino e Badia Tedalda (Arezzo); Pennabilli, Casteldelci e S. Agata Feltria (Pesaro-Urbino); Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli e Forlì (Forlì-Cesena); Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine, Lugo e Conselice (Ravenna); Imola, Medicina, Molinella, Budrio e Minerbio (Bologna).

CONSIDERATO che la suddetta istanza risulta formalmente presentata prima dell'entrata in vigore della Parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e che il relativo procedimento era ancora in corso alla data di entrata in vigore di detta normativa, cosicché, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del medesimo decreto, esso può essere concluso in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione dell'istanza;

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/86 e dell'art. 5 del DPCM n. 377/88, risulta effettuata in data 15.03.2005 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Resto del Carlino" (edizione Marche), "Il Resto del Carlino" (edizione Emilia Romagna) e il "Corriere di Arezzo";



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

CONSIDERATO che l'allora Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, con nota prot. n. ER/05/05/ST/402/9684 del 19/04/2005, ha richiesto alle Soprintendenze di settore di esprimere il proprio parere di competenza, richiedendo contestualmente il parere istruttorio alla Direzione generale per i beni archeologici;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente con nota del 15/03/2005 ha espresso, con nota prot. n. 8478 del 4 maggio 2005, il seguente parere:

"Con riferimento all'istanza in oggetto, esaminati gli elaborati relativi pervenuti con nota del 15/03/2005 dalla SNAM- (nostro prot. del 15/03/2005N. 4630) per quanto attiene tutti i Comuni indicati in oggetto, si riscontrano i seguenti attraversamenti in aree relative ai seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, R. D. n. 1773 del 1933 (aree tutelate per legge ai sensi articolo 142, comma 1, punto c) : Comune di Medicina- torrente Sillaro, Menato, Garda basso e alto, Sesto basso e alto, Torrente Quaderna; Molinella, Torrente Idice, Roverella, canale Reversalla, Gallina; Budrio: Comamondo, Corletto, Fiumicello; Minerbio: Ramezzolo, Zena, Gatto.

In tali aree tutelate il metanodotto proposto risulta compatibile con le disposizioni del vincolo anche, in virtù della particolare tipologia dell'opera stessa, opera che risulta pressoché interamente interrata compresi gli attraversamenti sui corsi d'acqua e non prevede cambiamenti di destinazione d'uso del suolo. Il progetto compendia infatti il totale interramento della condotta proprio per evitare effetti negativi sul paesaggio; inoltre l'interramento viene effettuato ad una profondità tale da non interagire con il regolare sviluppo radicale delle piante, anche le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento e rivegetazione completa dell'area di passaggio. L'opera in oggetto non interferisce inoltre direttamente con beni culturali di cui al Titolo I° D. Lgs. 42/2004."

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 7160 del 12 aprile 2005 ha espresso il seguente parere:

"In attesa della richiesta di parere da parte della Direzione generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, a seguito della richiesta di parere da parte della Regione Toscana (Prot. n. 120/7473/08-06-01 del 22 marzo 2005) con scadenza 13 aprile 2005 e della trasmissione del progetto per procedura di Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Snam rete Gas S.p.a. (Prot. COS/CENO/120/2005/LONG/lg del 15.03.2005 e COS/CENO/137/2005/LONG/lg del 07.04.2005), si esprime, per quanto di competenza, il nulla-osta di questa Soprintendenza, purché sia rispettato quanto espresso al punto 7.5 del Progetto, ovvero l'esecuzione delle indagini preventive. Nel caso di ritrovamenti, saranno concordati i modi per la tutela e conservazione dei reperti, come quanto espresso al punto 7.5.3. Si richiede, comunque, di essere avvisati con congruo preavviso dell'avvio di tutte le indagini, anche di quelle preventive."

CONSIDERATO che la stessa **Soprintendenza B.A. della Toscana** ha confermato il proprio parere con nota prot. n. 9573 del 16 maggio 2005

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico di Arezzo**, ricevuti ed esaminati gli elaborati

OP



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

del progetto trasmessi dal proponente con nota del 15/03/2005, ha comunicato, con nota prot. n. 5566 del 28 luglio 2005, quanto segue:

"In riferimento al progetto trasmesso dalla Società SNAM, visti gli atti d'Ufficio si comunica che il tracciato del Metanodotto in oggetto attraversa aree vincolate ai sensi della legge 431/85 sia nel Comune di Sestino (Ar) che in quello di Badia Tedalda (Ar).";

CONSIDERATO che la stessa **Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Arezzo**, con successiva nota prot. n. 6152 del 24 agosto 2005, ha espresso il seguente parere:

"In riferimento al progetto trasmesso dalla Società SNAM in data 15/03/2005 relativo al metanodotto di cui all'oggetto ed a seguito di sopralluogo effettuato in data 28/07/2005 indetto dalla Commissione V.I.A. e comunicato da Codesta Direzione Generale con nota del 21/07/2005, prot. n° 16843, questa Soprintendenza ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che lo stato dei luoghi dell'intero tracciato, delle piazzole di stoccaggio, dei depositi temporanei e degli accessi provvisori debba essere ripristinato con la ricostruzione della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, utilizzando gli ecotipi vegetali localmente presenti con l'adozione delle tecniche più idonee atte a conseguire la rigenerazione del manto vegetale distrutto, entro il più breve tempo possibile.

In corrispondenza di impianti o strutture particolarmente impattanti dovranno essere create barriere verdi verso le zone di maggiore visibilità potenziando in maniera naturale filari esistenti o creando formazioni arboree di tipo spontaneo sempre con l'uso di essenze autoctone.";

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 9875 del 28 luglio 2005 ha espresso il seguente parere:

"Con riferimento alla nota di pari oggetto Prot. 16843, pervenuta da codesto servizio, questa Soprintendenza, non potendo partecipare al sopralluogo del 28 p.v. per impegni istituzionali già assunti, si rende disponibile ad esaminare con i tecnici incaricati le possibili variazioni di percorso.

Nell'occasione, nel confermare il parere di massima già a suo tempo espresso, si ribadisce la necessità di assoggettare tutte le opere di scavo e movimentazione del terreno ad adempimenti tecnico-operativi finalizzati alla tutela archeologica preventiva.";

CONSIDERATO che la stessa **Soprintendenza B.A. dell'Emilia Romagna**, con successiva nota prot. n. 4320 del 10 aprile 2008 ha trasmesso il parere già inviato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per il coordinamento e lo sviluppo del territorio, Direzione generale per lo sviluppo delle politiche del territorio con nota prot. n. 4025 del 22 marzo 2007, del seguente tenore:

"In riferimento alla nota che si riscontra e alle precedenti, si comunica che tutto il percorso del metanodotto in oggetto, dal Comune di Sarsina (FC) a quello di Minerbio (BO), è da considerarsi di alto rischio archeologico, come si evince dalle relazioni dei funzionari di zona allegate; per quanto di competenza si reputa che tutti i lavori di scavo debbano essere eseguiti per tagli e con benna liscia, che tutto il percorso debba essere seguito da tecnici specializzati in scavi archeologici, sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, in modo di identificare i possibili rinvenimenti e di intervenire, che nelle zone in cui è sicura la presenza di elementi di interesse



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

archeologico vengano eseguiti sondaggi preventivi ad opera dello stesso personale specializzato, il cui risultato può condizionare il percorso stesso.

Questa Soprintendenza è a disposizione per identificare esattamente le aree in cui è necessario eseguire i sondaggi preventivi."

Allegati (Punti di criticità del tracciato e le prescrizioni impartite dai funzionari di zona della Soprintendenza relativi agli attraversamenti del metanodotto nei tratti di propria competenza):

1. "Metanodotto Sestino Minerbio, rinvenimenti dalla Valle del Savio a Conselice; zone di interesse Archeologico e rinvenimenti:

Tav. 8, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Sogliano, villa rustica romana su una terrazza fluviale del Savio

Tav. 9, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Mercato Saraceno, rinvenimenti preistorici segnalati

Tav. 10, comuni di Mercato Saraceno e Sogliano: nello svincolo dell' E 45 villa rustica romana, materiale pre-protostorico nella cava

Tav. 11, comuni di Mercato Saraceno, Sogliano e Roncofreddo: materiali romani sparsi; segnalati principalmente nella zona di Gualdo, probabilmente insediamento

Tav. 12, comuni di Roncofreddo, Mercato Saraceno, Cesena: presenza sicura di una villa rustica romana nella zona di Bacciolino, altre aree segnalate

Tav. 13, comune di Cesena: rinvenimenti soprattutto nella zona di S. Carlo, con necropoli romana lungo la statale, materiali romani sparsi, calcara bizantina

Tav. 14, comune di Cesena: nell'area di S. Vettore molti rinvenimenti di epoca romana relativi a ville rustiche, necropoli e tombe sparse

Tav. 15, comune di Cesena; residui di centuriazione, materiali romani relativi a ville rustiche in tutta la zona, sporadici rinvenimenti di epoca umbra ed etrusca

Tav. 16, comuni di Cesena e Bertinoro: tracce di centuriazione ed insediamenti romani, complesso di fornaci romane a Capocollo; si segnala il passaggio della via Emilia, di cui resta il piano ghiaiato sotto la strada attuale

Tav. 17, comuni di Cesena, Bertinoro e Forlimpopoli: area centuriata con abitazioni romane in ogni maglia della centuriazione, un grande canale preromano che compare circa a m-1,50 di profondità; villa rustica romana all'incrocio con il torrente Bevano

Tav. 19, comune di Ravenna: villa rustica romana in loc. Castellaccio al passaggio del Canale Emiliano romagnolo, materiali etruschi rinvenuti fuori contesto

Tav. 20, comune di Ravenna: residui di centuriazione, gli insediamenti romani e medioevali non sono segnalati a causa dell'alto interrimento

Tav. 21, comune di Ravenna: si segnala la presenza dell'acquedotto di Teodorico che corre lungo il fiume Ronco

Nel restante percorso l'interrimento dovuto ad apporti fluviali e a bonifiche è notevole; i rinvenimenti sono pertanto puntiformi e casuali, in media attorno a m. 3,50-6 di profondità a seconda della zona

Considerando quanto sopra, per quanto di competenza si reputa necessario che tutto il percorso del metanodotto sia seguito con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato in scavi archeologici, in alcune aree, dove è sicura la presenza di strutture di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

interesse archeologico, si reputa necessaria l'esecuzione di sondaggi preventivi, il cui risultato potrebbe condizionare il percorso del metanodotto."

2. "Metanodotto Sestino Minerbio - Comuni di Medicina, Molicella, Budrio e Minerbio (tavv. 32 - 39).

Esaminato il tracciato per le tratte ricadenti nei tenitori dei comuni su indicati, la scrivente, fermo restando l'obbligo di assoggettare ogni attività di scavo - compresa lo scavo superficiale - al controllo in corso d'opera e all'uso di benna liscia, chiede che vengano eseguiti saggi di scavo di accertamento preventivo nelle aree centuriate di Budrio, Medicina e Minerbio, intercettate dalla nuova infrastruttura.

Tali areali, infatti, sono connotati da ritrovamenti di superficie da riconnettere alla occupazione di età romana."

3. "Metanodotto Sestino Minerbio. Comuni di Sarsina (FC), Forlimpopoli (FC), Forlì, loc. Pievequinta, Fusignano (RA), Lugo (RA).

Con la presente si segnalano i punti di maggiore rischio archeologico situati lungo il tracciato in questione.

Comune di Sarsina (FC):

Siti ad alto rischio: Pian di Bezzo, Sarsina loc. Romagnano, Sarsina loc. Sorbano (tavv. 7-8 del progetto).

Sono aree di accertata presenza archeologica. In particolare per l'area di Pian di Bezzo, il metanodotto insisterebbe direttamente sull'arca della necropoli; per questa zona si chiede l'indagine archeologica preventiva.

Nella vicina località Romagnano vi sono i resti del ponte romano sul Fanante e la presenza di un'altra necropoli, in vicinanza del metanodotto: si chiedono sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica.

Sorbano era probabilmente un vicus di Sarsina: non si ha idea della sua estensione: si chiedono sondaggi preventivi.

Comune di Forlimpopoli:

Siti ad alto rischio: località Le Larghe, podere Ranieri, Fantini, Barzanti e Giannini (tav.17, 18).

In località le Larghe, podere Ranieri sono presenti i resti di una villa urbano-rustica che verrebbe attraversata dal metanodotto: si chiede lo scavo archeologico preventivo. I rimanenti poderi, che hanno restituito documentazione relativa ad una frequentazione dall'età preistorica al tardo antico sono situati ad una distanza media dal metanodotto: si chiedono sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica.

Comune di Forlì:

Siti Cl.rischio medio/basso: loc. Pievequinta (tav.18)

Tutta l'area della località in menzione restituisce testimonianze di frequentazione di età romana e tardoantica. Si chiedono sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica.

Per i rimanenti comuni di Fusignano e Lugo la consistenza dei resti archeologici è tale da suggerire un controllo in corso d'opera.";



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 9878 del 23 agosto 2005 ha espresso il seguente parere:

Vista la Planimetria Generale (dis. N.LB/D81001) e lo Studio di Impatto Ambientale qui inviati da SNAM Rete Gas con note prot. COS/CENO/139/2005/LON/g del 15.03.2005 e prot. COS/CENO/139/2005/LON/g del 30.03.2005, anche sulla base del sopralluogo congiunto del 28 luglio u.s. (di cui ad altra nota di pari data e oggetto spedita per conoscenza), si comunica il tracciato dell'opera in oggetto non attraversa luoghi d'interesse archeologico già noti.

Di conseguenza l'Ufficio scrivente, per quanto di competenza, non ha nulla da opporre all'approvazione del progetto.

Ai fini della vigilanza si gradirebbe, tuttavia, congruo preavviso scritto delle date di effettivo inizio ed esecuzione degli scavi, ai quali, inoltre, se possibile, sarebbe da raccomandare assistano archeologi, appositamente assunti dal committente dell'opera e operanti in diretto contatto con questa Soprintendenza.";

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto pervenuti da parte del proponente in data 16/03/2005, con nota prot. n. 1932BN del 19 ottobre 2005 ha espresso il seguente parere:

"Facendo seguito alla trasmissione degli elaborati progettuali pervenuti dalla Società per Azioni SNAM in data 16.03.05; con riferimento alla nota sopradistinta del Servizio II - Paesaggio del Superiore Ministero, pervenuta il 19.04.05, si comunica quanto segue:

l'intervento comporta, come indicato negli elaborati grafici allegati al progetto, la modifica dello stato dei luoghi nei punti di attraversamento di corsi d'acqua tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e, per quanto riguarda il Canale Naviglio Zanelli, della parte II dello stesso decreto legislativo ai sensi del D.M. 23.10.92. Le opere prevedono lo scavo per l'interramento della condotta nei suddetti punti di attraversamento che pertanto è realizzato sotto il fondo del corso d'acqua, con opere architettoniche di protezione in c.a. e pietrame a vista sulle sponde. Analoghe opere in elevato sono previste per gli edifici di allocazione di impianti tecnici per il controllo del flusso del gas.

Questa Soprintendenza esprime pertanto parere favorevole al progetto, indicando le seguenti possibili condizioni relative agli effetti alterativi in ambito tutelato per le citate norme:

- si dovranno assoggettare ad opere di inerbimento il tracciato degli scavi impiantare attorno alle strutture tecniche previste in elevato, essenze arboree e/o arbustive al fine di mitigare l'impatto visivo;

- evitare il più possibile il taglio di alberi ad alto fusto;

- evitare eventuali opere in ca. a vista che dovranno pertanto essere ricoperte con pietra nelle zone appenniniche o laterizio nelle zone collinari e di campagna.";

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 07.12.2005, prot. n. DSA-2005-0031517, relativa alla richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 2488 del 17 febbraio 2006 ha espresso il seguente parere:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

"Con riferimento alla vostra nota sopra rubricata, inerente quanto in oggetto, ed al sopralluogo di accertamento effettuato in data 28/07/05 dal funzionario architetto Simona Guida, relativamente ai territori comunali di stretta competenza di questa Soprintendenza (Pennabilli, Castel delci e Sant'Agata Feltria) ed alle relative aree di criticità visitate, si esprime quanto segue.

Considerata la finalità pubblica dell'intervento proposto, il tracciato individuato e l'impossibilità dichiarata dall'ente proponente di individuazione di tracciati alternativi per le zone di fondovalle, dato l'attuale stato di antropizzazione del territorio, si esprime, complessivamente, parere favorevole circa la sua compatibilità ambientale fermo restando la necessità di garantire, nell'esecuzione dei lavori di cui trattasi, la limitazione allo stretto indispensabile delle manomissioni del suolo ed i successivi perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo. Tale specifica prescrizione si rende ancora più significativa nelle zone del tracciato di attraversamento dei fiumi Marecchia e Torbello per i quali si rende necessario il ripristino delle fasce arboree riparali non solo a fini paesaggistici ma soprattutto in termini di non alterazione degli ecosistemi fluviali e di funzionalità ecologica.";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 21.02.2006, prot. n. COS/CENO/51/06/LONG/lg, con la quale veniva richiesta una proroga per la consegna della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana**, ricevuti ed esaminati gli elaborati relativi alla "Carta delle aree a rischio archeologico" trasmessi "per le vie brevi dalla Themis Archeologica, incaricata dalla SNAM delle indagini preventive", con nota prot. n. 8623 del 26 aprile 2006 ha espresso il seguente parere:

"Visto l'interesse delle segnalazioni (alcune anche da verificare sul posto) relative ai siti ricadenti nel tracciato o, comunque, prossimi a questo e verosimilmente interessati dal passaggio della viabilità e degli automezzi per la costruzione del gasdotto e dei cantieri, visto anche che molti siti di superficie, trovandosi in aree boschive su eminenze geografiche, dove la coltre terrosa non è molto spessa, potrebbero essere danneggiati dal passaggio meccanico dei mezzi, si richiede alla SNAM di predisporre preventivamente delle ricognizioni di superficie nei siti segnalati nei due tratti, così da verificare la presenza di manufatti che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 06.06.2006, prot. n. COS/CENO/169/06/LONG/lg, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 14.06.2006, prot. n. COS/CENO/196/06/LON, con la quale veniva richiesta una sospensione del procedimento fino al 28 luglio 2006;

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 28.06.2006, prot. n. DSA-2006-0017282, relativa alla concessione della proroga richiesta dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**, ricevuta ed esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, con nota prot. n. 10710 del 7 luglio 2006, ha espresso il seguente parere:

ed



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

"Perviene da parte della Snam S.p.a. con nota del 6.06.2006, acquisita il 7.06.06, prot. 8650, l'integrazione richiesta dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, del 7.12.2005, prot. DSA/31517, allo Studio di Impatto Ambientale. Dall'esame degli elaborati non si ravvedono ulteriori motivi per rivedere il parere favorevole già espresso...";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 26.07.2006, prot. n. COS/CENO/262/06/LONG/lg, con la quale venivano trasmesse integrazioni documentali volontarie;

CONSIDERATO che la ripubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/86 e dell'art. 5 del DPCM n. 377/88, relativa alle varianti ed ottimizzazione apportate al tracciato, risulta effettuata in data 09.08.2006 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Resto del Carlino" (edizione Marche), "Il Resto del Carlino" (edizione Emilia Romagna) e il "Corriere di Arezzo";

CONSIDERATO che la predetta **Soprintendenza B.A.P. per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**, ricevuti ed esaminati gli elaborati inerenti alle integrazioni volontarie trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 19854 del 22 dicembre 2006, ha espresso il seguente parere:

"In merito alle integrazioni trasmesse dalla SNAM S.p.a. all'intervento in oggetto, pervenute con nota del 24.11.2006 prot. 18038, e tenuto conto della nota citata a margine trasmessa da codesta Direzione Regionale, in cui si ravvede la competenza dell'istruttoria a capo della stessa Direzione, si trasmettono le considerazioni istruttorie di competenza dell'Ufficio scrivente, rimandando inoltre alle precedenti valutazioni già trasmesse al superiore Ministero, qui allegate.

Si fa presente che la documentazione relativa all'oggetto è da considerarsi, recita la lettera di trasmissione della SNAM S.p.a., come <<integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale>>, di cui era in corso una procedura V.I.A., sospesa con lettera DSA-2006-0017282 del 28.06.2006.

Sul progetto in esame sono state espresse di volta in volta da questa Soprintendenza le proprie valutazioni, trasmesse al Ministero, in riferimento a quanto esplicitato dalla nota ministeriale prot. n. ER/05/05/ST/402/9684 del Servizio II- Paesaggio (ns prot.7726 del 28.04.2005, copia in allegato n.1).

In particolare le varianti proposte nell'ultima integrazione interessano le aree di competenza di questa Soprintendenza comprese nel tratto Medicina - Molinella (tav. 35 vol. 1, e capoverso 2.17 Variante 17) con un diverso tracciato proposto per evitare le interferenze con le zone SIC (di importanza comunitaria) presenti nel territorio.

Nel nuovo tracciato, non si ravvedono nella sostanza motivi di contrasto con i valori paesaggistici delle aree tutelate (art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.), fatto salvo quanto previsto nell'opera da realizzarsi:

- un percorso in massima parte sotto traccia,
- l'attraversamento dei canali e corsi d'acqua con microtunnel
- la realizzazione di opere di ripristino a lavori eseguiti con piantumazioni e ricostituzione degli spondali, illustrate nei particolari delle tavole vol. 2.2.

In merito alle integrazioni e varianti in oggetto non si ravvedono motivi ostativi e si confermano nella sostanza i pareri di compatibilità già espressi a suo tempo e trasmessi al Ministero...";



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 11.05.2007, prot. n. DSA-2007-0013491, inerente la richiesta di documentazione integrativa relativa alla valutazione d'incidenza del SIC denominato "Rio Mattero e Rio Cuneo";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 04.06.2007, prot. n. COS/CENO/663/06/LONG/Ig, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta dal suddetto Ministero;

VISTA la nota del medesimo Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 26.07.2007, prot. n. DSA-2007-0021177, inerente la richiesta di documentazione integrativa relativa alla valutazione d'incidenza del SIC-ZPS denominato "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 03.08.2007, prot. n. COS/CENO/951, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta dal suddetto Ministero;

CONSIDERATO che la **Direzione generale per i beni archeologici** con nota prot. n. 4332 del 18 aprile 2008 ha espresso il seguente parere:

"Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con la nota n. 4320 del 10/4/08, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana con le note n. 9573 del 16/5/05 e n. 8623 del 26/4/06 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con le note n. 3752 dell'1/4/05 e n. 9878 del 23/8/05, concorda con quanto ivi espresso."

CONSIDERATO che la **Direzione generale per i beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici** con nota prot. n. 12657 del 16 giugno 2008 ha espresso il seguente parere:

"In ottemperanza al D.P.R. 233/2007, art. 7 comma 2 lett. i), si riscontra la richiesta di codesta Direzione Generale, relativa al progetto in argomento e si comunica di non avere nulla da aggiungere poiché, dall'esame della documentazione pervenuta, non si evincono elementi di competenza della Scrivente";

si esprime **PARERE POSITIVO**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. per la realizzazione delle opere relative al "**Progetto del metanodotto denominato "Sestino-Minerbio", diametro 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar**" nei comuni di Sestino e Badia Tedalda (prov. di Arezzo); Pennabilli, Casteldelci e S. Agata Feltria (prov. di Pesaro-Urbino); Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli e Forlì (prov. di Forlì-Cesena); Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine, Lugo e Conselice (prov. di Ravenna); Imola, Medicina, Molinella, Budrio e Minerbio (prov. di Bologna), nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri espressi dalle Soprintendenze di settore competenti per territorio come sopra riportati, concordando con le stesse Soprintendenze, prima dell'inizio dei lavori la predisposizione preventiva di ricognizioni di superficie lungo il tracciato del metanodotto, così da verificare la presenza di manufatti edilizi o archeologici che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.

Inoltre, si prescrive che dovranno essere puntualmente eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di impatto ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate dagli



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

strumenti di pianificazione paesistica, per cui il ripristino delle condizioni ambientali *ante-operam* non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio paesaggistico degli ambiti attraversati dal metanodotto.

IL DIRETTORE GENERALE

ad interim

Arch. Roberto CECCHI